

COMUNICATO STAMPA

Mozione del Senato Accademico per i ricercatori a tempo determinato: coordinano progetti di ricerca e fanno didattica ma con l'attuale disegno di legge Gelmini non possono competere per un posto in organico

Lasciati su un binario morto, senza nessuno sbocco universitario di durata stabile

Nell'attuale formulazione del disegno di legge Gelmini, i ricercatori a tempo determinato istituiti dalla "riforma Moratti" sono fermi su un "binario morto" rispetto a ogni possibile sbocco universitario di durata stabile e, quindi, senza alcuna prospettiva di carriera. E' questo il senso di una mozione presentata dal rappresentante dei ricercatori a tempo determinato e approvata all'unanimità dal Senato Accademico della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, nella seduta di venerdì 8 ottobre, su richiesta del Direttore Maria Chiara Carrozza. La mozione è stata fatta propria anche dal Presidente Riccardo Varaldo.

Se la posizione dei ricercatori a tempo determinato non si muovesse rispetto a questo "binario morto", le università dove ricoprono ruoli fondamentali in ambito didattico e scientifico, a livello nazionale e internazionale, si vedrebbero impoverite in maniera significativa. In questo la "scuola di eccellenza" di Pisa non rappresenterebbe un'eccezione. Nel solo Sant'Anna, ad esempio, i ricercatori a tempo determinato costituiscono circa il 35% del corpo docente (35 unità), coordinano progetti nazionali e internazionali e – soltanto negli ultimi tre anni – sono stati autori di circa 600 pubblicazioni a livello nazionale e internazionale, oltre ad aver svolto una considerevole mole di attività didattica e di tutoraggio di allievi universitari e dei corsi dottorato. Nella mozione approvata all'unanimità, i ricercatori a tempo determinato sottolineano con evidenza come non intendano richiedere interventi "ope legis" a loro favore, né suggeriscono l'apertura di corsie preferenziali dedicate.

La mozione chiede invece che i ricercatori a tempo determinato possano essere ammessi e competere alla pari con quelli a tempo indeterminato per un posto in organico all'interno delle università, in particolare nel ruolo di professori associati, nel segno della più aperta e meritocratica competizione. I ricercatori a tempo determinato richiedono soltanto di poter essere ammessi a tutte le procedure di selezione e chiamata su base nazionale e locale alle quali saranno soggetti i ricercatori a tempo indeterminato, ai sensi e nei limiti della normativa in approvazione. La Scuola Superiore Sant'Anna e i ricercatori sottolineano poi che tale richiesta potrebbe essere accolta a costo zero e che non comporterebbe spese aggiuntive per le università.